



news SOCREM



QUADRIMESTRALE PER I SOCI DELLA SOCIETÀ PER LA CREMAZIONE DI TORINO

NUMERO **3**

ANNO XXVII

OTTOBRE

2021



Chiunque di noi abbia in casa un cane o un gatto, ma possiamo dire anche un pappagallo oppure un coniglietto o un criceto volendo citare altri animali d'affezione, sa che queste creature sono di formidabile compagnia, soprattutto quando si vive da soli. Gli animali ci amano incondizionatamente, sono amici fedeli, e anche per questo la loro salute ci sta a cuore.

Una nuova convenzione a favore dei nostri associati per i loro animali d'affezione

SOCREM Torino ha stipulato, a beneficio dei Soci e dei loro famigliari che hanno animali d'affezione, una **convenzione con la Clinica Veterinaria San Paolo**, una moderna struttura attrezzata per la cura di cani, gatti ed animali esotici.

Grazie a questa convenzione, i Soci che affidano i propri animali alla Clinica Veterinaria San Paolo usufruiscono di:

- 🐾 una visita veterinaria gratuita al momento dell'accettazione
- 🐾 agevolazioni sul listino del PDS Piano di Salute e prevenzione
- 🐾 riduzioni tariffarie sulle singole prestazioni mediche

COME FISSARE UN APPUNTAMENTO

scrivere una e-mail a info@clnicasanpaolo.it
contattare la struttura tel. 011 3722558

La Clinica San Paolo è
a Torino in Via Issiglio 111/4



SOCREM Torino
Sede sociale e Direzione
Corso Turati 11/c
Tel. 011 5812 333

TORINO
Tempio Crematorio
Corso Novara 147/b
Tel. 011 2419 332
lunedì - venerdì
ore 8.30 - 16.00
sabato
ore 8.30 - 13.00

MAPPANO Torinese
Tempio Crematorio
Via Argentera s.n.
Tel. 011 9968 268
lunedì - sabato
ore 8.30 - 17.00

BRA CN
COINCRE srl
Sede e Tempio Crematorio
Piazzale Boglione 2/a
Tel. 0172 4216 27
lunedì - sabato
ore 8.30 - 17.00

SOCREM News Anno XXVII, n. 3 ottobre 2021

Quadrimestrale della Società per la Cremazione di Torino

FONDATORE
Luciano Scagliarini
EDITORE
Fondazione Ariodante Fabretti
Corso Turati 11/c, 10128 Torino

DIRETTORE
Giovanni Pollini
DIRETTORE RESPONSABILE
Marina Cassi

CAPOREDATTORE
Gisella Gramaglia

COMITATO DI REDAZIONE
Zaira Caprino, Stefano Colavita,
Giovanni De Luna, Maria C. Giorda,
Fabrizio Gombia, Gisella Gramaglia,
Alice Merletti, Giovanni Pollini,
Matteo Sciarra, Ana Cristina Vargas

*Le opinioni espresse dagli autori
e dai lettori che ci scrivono impegnano
esclusivamente la loro responsabilità.*

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Marinella Bosco, Giovanni De Luna,
Gisella Gramaglia, Alice Merletti,
Giovanni Pollini, Cristina Riello,
Simone Schinocca, Ana Cristina Vargas

REDAZIONE
Corso Turati 11/c - 10128 Torino
Tel. 011 5812 325 - Fax 011 5812 390
ufficiocomunicazione@socremtorino.it
www.socremtorino.it

GRAFICA Dada Effe di Daniela Fresco

STAMPA
Tipografia Gravinese snc
Leini - TO
Aut. Trib. To n° 68
del 23/09/2008

FOTO COPERTINA DI
Depositphoto

TIRATURA
27.000





Lettera aperta al Sindaco di Torino

Giovanni Pollini

Insieme ad un senso di smarrimento, conseguenza della pandemia, si è diffusa tra di noi anche la speranza di un nuovo inizio.

C'è in tutti una grande voglia di ricominciare che non può lasciare indifferenti le istituzioni. È in questo senso che va recepita questa nostra "lettera aperta" al nuovo Sindaco di Torino, il nostro invito a un suo sollecito ascolto alle esigenze dei cittadini.

Il Covid-19 ha messo sul tappeto nodi da sciogliere e quindi decisioni da prendere. L'angoscia dei funerali in solitudine è stata una terribile lezione e quel grido "mai più!" che ne è scaturito non può rimanere una voce nel deserto.

Emozioni come la rabbia, il senso di colpa, l'afflizione ed il tormento per non aver potuto «dire addio», nel ricordo di chi resta sono la conseguenza di parole non dette, mani non toccate, addii non pronunciati. Per molti versi i lutti stessi sono stati «sospesi», nel senso che le complessità psicologiche e materiali, legate alla pandemia, hanno spinto i dolenti ad accantonare per settimane, talvolta mesi, le proprie emozioni e le proprie sofferenze.

Quella che è emersa possiamo chiamarla una "questione cimiteriale": non più soltanto l'efficienza tecnica, la snellezza delle pratiche burocratiche, la sensibilizzazione degli operatori del comparto funerario; questi temi fanno parte da sempre dell'agenda del servizio pubblico.

La novità è che i cittadini questa volta hanno chiesto qualcos'altro; l'esigenza di una ritualità condivisa nel momento degli addii all'insegna della solidarietà e della partecipazione emotiva è anche un invito alle istituzioni a recepire i bisogni della gente, quelli materiali certo, ma anche quelli spirituali e culturali.

Uno spazio pubblico per il cordoglio: questa è la richiesta emersa con forza nella pandemia.

Uno spazio pubblico che non sia solo un monumento alla memoria ma che possa manifestare la vicinanza delle istituzioni ai cittadini anche in occasione del lutto e del dolore.

Se è vero che la ritualità è indispensabile per conferire significato all'ultimo saluto e lenire il dolore dei famigliari, allora c'è bisogno di spazi per garantirla in una cornice dignitosa e partecipata. E deve essere una ritualità accessibile a tutti.

Perché è importante iscriversi a una So.Crem 5

Una teca per conservare "le parole che non ti ho detto" 8

100.000 non è solo un numero 9

Lucky. La vita, la vecchiaia, il cinema 10

Dolore, speranza, consapevolezza 12

Domande e risposte 13

Oblazioni 15

Agenda 16



SOCREM News è un periodico gratuito, inviato a tutti i Soci

Continua da pagina 3

La SOCREM Torino da oltre trent'anni al Tempio Crematorio del Cimitero Monumentale, e poi negli altri impianti gestiti dalla SOCREM Torino, a Mappano ed a Bra, accoglie i funerali destinati in cremazione con un "rito del commiato" condiviso da quelli che assistono a questo ultimo addio. Per chi viene seppellito, nessuna ritualità laica è prevista e tutto si esaurisce dopo un unico momento di raccoglimento che coincide, se possibile e richiesto, con la benedizione della salma. Ritualità significa anzitutto uno spazio fisico, uno spazio di lutto e di memoria. La stessa Sala del Commiato del Tempio del Cimitero Monumentale appare sempre più inadeguata nei confronti delle nuove esigenze manifestatesi con la pandemia. La media dei funerali che arrivano all'impianto è oggi attestata sui 16 al giorno e una loro prevedibile brusca impennata porta a una cifra, presumibile, di 25. Tutto questo comporta lunghe attese - con code che poco contribuiscono al raccoglimento e alla partecipazione - e tempi sempre più trafelati per un rito che non può durare più di 15-20 minuti. Troppo poco per consentire un ultimo addio che possa innescare un inizio del percorso di elaborazione del lutto, troppo per non provocare intralci e code tra chi è fuori, in attesa del proprio turno.

Un'altra sala, un altro spazio anche per il "rito del commiato" previsto per le cremazioni... Sono queste le esigenze logistiche rilanciate dal Covid-19, ma soprattutto sono questi gli antidoti alla solitudine così crudamente messa in risalto dalla pandemia e che è ormai un rischio permanente per tutti i funerali, anche a prescindere dall'emergenza sanitaria che stiamo vivendo.

Quello che chiediamo al nuovo Sindaco è proprio uno sforzo per rendere accessibile a tutti la ritualità funeraria, promuovendo un apposito spazio pubblico e prevedendo una cerimonia laica in cui possano trovare una collocazione adeguata sia il ricordo di chi ci ha lasciato, sia il lutto di chi è rimasto.

In questo senso il Comune riuscirebbe a intercettare una scelta che appare già largamente condivisa dalla società civile.

Esiste una rete territoriale di associazioni di cittadini la cui esperienza, maturata sul campo, può essere utilissima per attingervi idee e progetti. Intorno alla SOCREM Torino e alla Fondazione Ariodante Fabretti, ad esempio, esiste già una di queste reti (con la fondazione Benvenuti in Italia, la rete museale, l'Università di Torino, l'Università Popolare ecc.) nata all'insegna della solidarietà e della cooperazione sui temi della morte e del lutto. È una ricchezza della città che il Comune può cogliere e valorizzare.

Una delle frasi ricorrenti che hanno accompagnato la pandemia è "niente sarà come prima"... Può darsi... Certamente quello che non dovrebbe essere "come prima" è proprio l'angoscia degli ultimi addii in solitudine ai quali il Covid-19 ci ha costretti ad assistere.



ISCRIVERSI A UNA SO.CREM È UN LIBERA SCELTA, CHE OFFRE A CIASCUNO UNA MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA E UNA PIÙ VIGILE ATTENZIONE NEI CONFRONTI DELLA PROPRIA ESISTENZA. INOLTRE, ESSENDO LE SO.CREM GIURIDICAMENTE RICONOSCIUTE, L'ISCRIZIONE È ANCHE UNA FORMA DI TUTELA CONTRO CHI VOLESSE OPPORSI ALLA PROPRIA VOLONTÀ LIBERAMENTE MANIFESTATA.

Perché è importante iscriversi a una So.Crem

Alice Merletti avvocato

Tutelare il diritto a voler essere cremato:
è l'obiettivo della SOCREM Torino da più di cento anni.

Dal 1883 al 2021 il ruolo della SOCREM Torino è stato ampiamente riconosciuto in numerosi passaggi normativi e si è progressivamente consolidato fino a diventare imprescindibile ad esempio quando si voglia attestare in maniera giuridicamente inattaccabile la propria volontà di farsi cremare.

La certificazione delle "dichiarazioni di volontà" è un passaggio delicato che non può essere gestito da agenzie improvvisate o da soggetti comunque sprovvisti di un corretto *know how*.

Con la sua pratica ultracentenaria la SOCREM Torino garantisce invece correttezza e inattaccabilità, mettendo al riparo la scelta di farsi cremare da ogni eventuale futura opposizione.

Fa riflettere in questo senso un caso recente nel quale, in una situazione dubbia, il coniuge di una defunta ha dovuto ricorrere all'autorità giudiziaria per far accettare la volontà di chi oramai non poteva più manifestare la propria idea: e la vicenda non si è conclusa positivamente per il marito.



884/2013 TAR VENETO

Vediamo cosa è successo

Con ricorso notificato presso l'Autorità Giudiziaria Amministrativa padre, madre e fratello della defunta hanno contestato l'autorizzazione di cremazione emessa dall'Ufficiale di stato civile del Comune di riferimento. I ricorrenti sostanzialmente opponevano al procedimento di cremazione della salma che era stato richiesto mediante formulazione di specifica istanza da parte del coniuge della defunta. Il marito, viceversa, aveva giustificato la richiesta affermando che la moglie aveva rappresentato la volontà di essere cremata. L'Ufficiale di stato di civile, verificato il contrasto di opinioni, aveva ugualmente autorizzato la cremazione

della salma con una motivazione («*considerato [...] che, a fronte di dichiarazioni contrastanti circa la volontà espressa in vita da xxxx di essere cremata o meno in caso di decesso, non è possibile evincere l'effettiva volontà della defunta in modo inequivocabile*») che lasciava spazio a molte incertezze.

I parenti, dunque, avevano agito in giudizio presentando una documentazione scritta da cui pareva emergere che la defunta non volesse essere cremata. Al Tribunale Amministrativo Regionale era stato demandato l'onere di decidere, dunque, se l'autorizzazione rilasciata dall'ufficiale di Stato civile fosse legittima o no.

Il Tribunale accoglieva il ricorso, annullando l'autorizzazione dell'Ufficiale di Stato Civile.

Interessante è la ricostruzione effettuata dal Giudice che pone in luce come sia essenziale l'espressione di volontà del defunto e la necessità che essa sia stata manifestata in modo conforme rispetto alla normativa di riferimento e ciò per non lasciare spazio a possibili interpretazioni effettuate ex post, da parte dei parenti in vita.

Riproduciamo parte della sentenza

“In base a tale disposto normativo, l'autorizzazione alla cremazione che spetta all'ufficiale dello stato civile del comune di decesso «è concessa nel rispetto della volontà espressa dal defunto o dai suoi familiari attraverso una delle seguenti modalità:

1) la disposizione testamentaria del defunto, tranne nei casi in cui i familiari presentino una dichiarazione autografa del defunto contraria alla cremazione fatta in data successiva a quella della disposizione testamentaria stessa;

2) l'iscrizione, certificata dal rappresentante legale, ad associazioni riconosciute che abbiano tra i propri fini statutarî quello della cremazione dei cadaveri dei propri associati, tranne nei casi in cui i familiari presentino una dichiarazione autografa del defunto fatta in data successiva a quella dell'iscrizione all'associazione. L'iscrizione alle associazioni di cui al presente numero vale anche contro il parere dei familiari;

3) in mancanza della disposizione testamentaria, o di qualsiasi altra espressione di volontà da parte del defunto, la volontà del coniuge o, in difetto, del parente più prossimo individuato ai sensi degli articoli 74, 75, 76 e 77 del codice civile e, in caso di concorrenza di più parenti

dello stesso grado, della maggioranza assoluta di essi, manifestata all'ufficiale dello stato civile del comune di decesso o di residenza [...]; 4) la volontà manifestata dai legali rappresentanti per i minori e per le persone interdette».

[...]

6.3. Sulla base del disposto di cui all'art.3, comma 1, n. 3), sopra richiamato, dunque, ai fini della autorizzazione in questione, assume ruolo centrale e decisivo la volontà del defunto in ragione della natura personalissima del diritto in questione, in quanto tale non disponibile da parte di altri soggetti. Volontà che può essere espressa o in forma scritta, mediante disposizione testamentaria, o per facta concludentia, mediante iscrizione ad associazioni riconosciute che abbiano tra i propri fini statutarî quello della cremazione dei cadaveri dei propri associati, ovvero in forma verbale, mediante qualsiasi altra espressione di volontà da parte del defunto.

6.4. Solo subordinatamente al caso di «mancanza» di alcuna «espressione di volontà da parte del defunto», la legge assegna valore alla volontà del coniuge o, in difetto, del parente più prossimo individuato ai sensi degli articoli 74, 75, 76 e 77 del codice civile.

6.5. Ebbene, a prescindere dal fatto che, per la natura del diritto alla cremazione – come evidenziato dalle stesse linee interpretative fornite

dal Ministero dell'Interno (cfr. circolare 1 settembre 2004, n. 37) –, il coniuge o i parenti del de cuius non esprimono un personale atto di volontà, ma si fanno in ogni caso portatori del desiderio del defunto in merito alla cremazione della propria salma [...]” tuttavia “la sussistenza di «dichiarazioni contrastanti» sulla reale volontà della defunta, pur non potendosi trarre da alcun elemento fra quelli acquisiti ed emersi in sede istruttoria che fosse stata espressa dall'interessata, in vita, una volontà positiva di essere cremata, dall'altro, sulla base di un presunto (quanto insussistente) contrasto fra dichiarazioni ha assegnato alla volontà del coniuge un valore preminente rispetto a quello espresso in vita dalla defunta così come emergente dalla dichiarazioni rese da familiari e conoscenti di quest'ultima.”

...

L'Autorità Giudiziaria, dunque, segnala la necessità di conformarsi alle norme di settore e, **essendo previsti specifici strumenti per esprimere la volontà di essere cremato – tra essi l'adesione ad una Associazione – di adottarli in vita per avere la certezza che il proprio intendimento possa essere eseguito.**

Viceversa, l'eventuale incertezza, come anche l'errata espressione della propria volontà, non può essere utilizzata ex post.

In Italia le Società per la cremazione, o più semplicemente So.Crem, aderenti alla Federazione Italiana per la Cremazione sono quaranta. Sono Associazioni senza scopo di lucro, giuridicamente riconosciute, che garantiscono l'osservanza delle volontà degli iscritti per la cremazione e la destinazione delle ceneri.

Per maggiori informazioni visitate il sito della F.I.C. Federazione Italiana per la Cremazione e scoprite le sedi presenti sul territorio.

F.I.C.

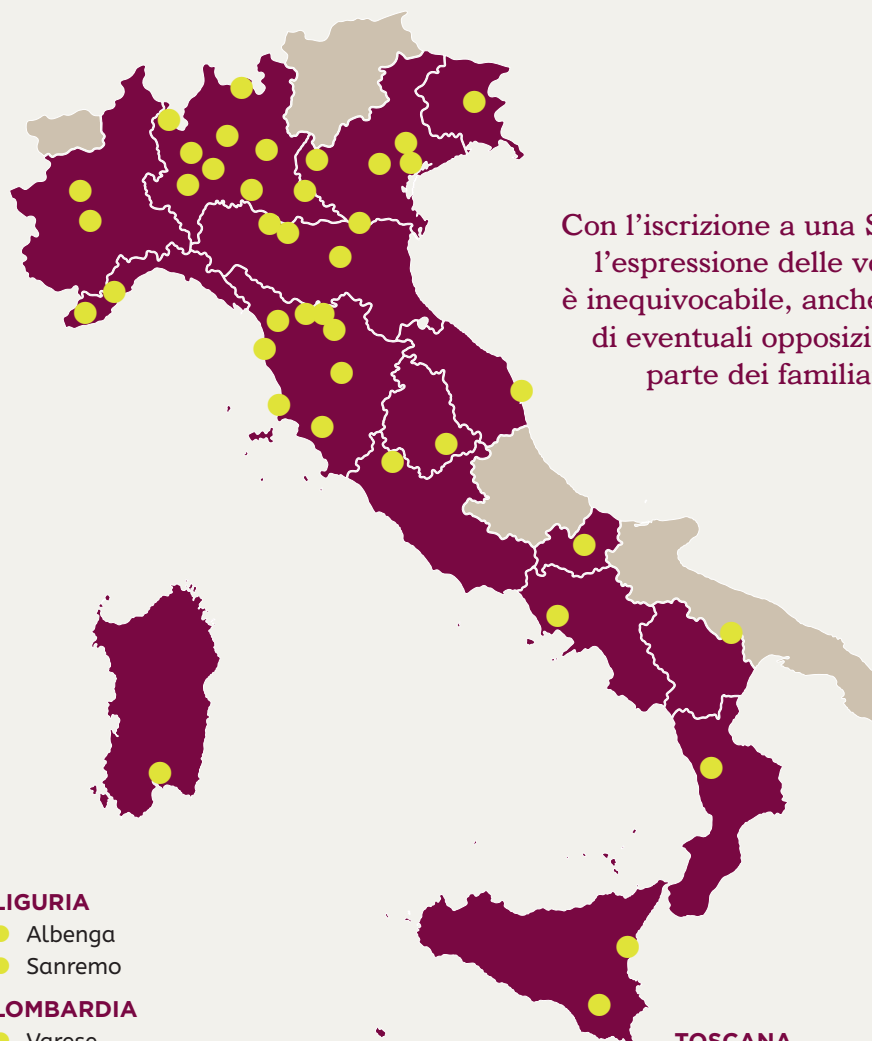
Federazione Italiana per la Cremazione

Le **40** So.Crem affiliate alla Federazione Italiana per la Cremazione sono dislocate in **16** regioni italiane e contano, in totale, **121** mila Soci.



Corso Turati 11/c
10128 Torino
info@cremazione.it
www.cremazione.it

Con l'iscrizione a una So.Crem
l'espressione delle volontà
è inequivocabile, anche in caso
di eventuali opposizioni da
parte dei familiari.



BASILICATA

- Matera

CALABRIA

- Cosenza

CAMPANIA

- Caserta

EMILIA ROMAGNA

- Parma
- Bologna
- Reggio Emilia
- Ferrara

FRIULI

VENEZIA GIULIA

- Udine

LAZIO

- Viterbo

LIGURIA

- Albenga
- Sanremo

LOMBARDIA

- Varese
- Milano
- Pavia
- Bergamo
- Lodi
- Sondrio
- Brescia
- Cremona
- Mantova

MARCHE

- San Benedetto del Tronto

MOLISE

- Campobasso

PIEMONTE

- Torino
- Bra

SARDEGNA

- Cagliari

SICILIA

- Catania
- Ragusa

TOSCANA

- Lucca
- Firenze
- Siena
- Livorno
- Prato
- Piombino
- Grosseto
- Pistoia

UMBRIA

- Spoleto

VENETO

- Padova
- Treviso
- Venezia
- Verona

Sono associazioni senza scopo di lucro che, sin dalla fine dell'Ottocento, custodiscono e attestano le volontà dei propri iscritti.

L'INIZIATIVA DI SOCREM TORINO PER OVVIARE ALLA SOLITUDINE DEGLI ULTIMI ADDII DOPO L'URAGANO DELLA PANDEMIA. BIGLIETTI CHE SCOLPISCONO UNA MEMORIA DESTINATA AD ATTRAVERSARE IL TEMPO E LO SPAZIO. UNO STRUMENTO PER ELABORARE IL LUTTO E LENIRE IL DOLORE.

Una teca per conservare *"le parole che non ti ho detto"*

Cristina Riello cerimoniera SOCREM Torino

Nel mese di ottobre 2020, noi della SOCREM Torino abbiamo deciso di commemorare le persone decedute nei mesi più critici dell'emergenza pandemica, durante i quali le celebrazioni funebri erano state sospese.



Le cerimonie si sono tenute nel Giardino della Serenità del Tempio Crematorio dove, a metà del percorso, davanti ad un albero secolare, è stata posta una teca in cui è stato possibile, e lo è tuttora, deporre degli scritti in memoria delle persone care scomparse. Le narrazioni e poesie, i brevi messaggi, frutto di tutto "ciò che non è stato detto", hanno preso voce all'interno di un nuovo spazio e un nuovo tempo, rimasti per diversi mesi come sospesi. Abbiamo cercato di ripartire da lì per provare a dare una possibilità di chiudere un cerchio rimasto aperto perché qualcosa è venuto meno, ovvero la possibilità di commemorare insieme. Lo abbiamo fatto nell'intento di recuperare, almeno in parte, un tempo perduto e dedicato ad una ritualità funebre per molti fondamentale al fine della elaborazione del lutto.

Il rito funebre può svolgere diverse funzioni tra cui: impedire di negare l'accaduto, proteggere da emozioni spesso devastanti e, a volte, generare un'energia rassicurante e protettiva. Dal punto di vista sociale, il ri-

to funebre rinsalda il senso di appartenenza alla comunità e la solidarietà che ne consegue, consente di onorare il defunto attribuendo un valore intrinseco alla sua vita e generando conforto per chi resta. Cosa può essere accaduto, quindi, nel periodo in cui tutto ciò è stato impedito a causa dell'emergenza sanitaria?

Nel processo di elaborazione del "lutto senza corpo", l'assenza del rito funebre può rappresentare una vera e propria rottura della struttura delle norme sociali, culturali e religiose, lasciando tempo e spazio come "congelati" e sospesi, bloccando la possibilità di guardare avanti. Ecco che "riavviare" almeno in parte questo processo interrotto, può essere di fondamentale importanza ed è ciò che noi abbiamo cercato di fare appena è stato possibile: collocare nel tempo i ricordi e le emozioni rimaste sospese, rinnovare il senso di appartenenza lacerato dalla perdita e rendere possibile espressione e comunicazione dei vissuti di chi è rimasto. Ascoltando le testimonianze di chi

è stato coinvolto in un lutto è possibile affermare che l'esigenza di comunicare il proprio sentire, può rimanere viva nel tempo, magari per sempre. In un prossimo futuro potremmo pensare ad una sorta di "diario virtuale" che potrà contenere una raccolta di scritti dedicati ai propri cari; un modo tangibile per mantenere viva la memoria collettiva ed individuale, una comunicazione che attraversa il tempo e che può assumere aspetti differenti e in incessante sviluppo coinvolgendo emozioni e contenuti, così come il trascorrere del tempo cambia l'individuo.

Alla luce di tutto ciò, la teca posta nel Giardino della Serenità, ha svolto e può ancora svolgere il ruolo di "contenitore" dei pensieri scritti che sono emersi e che potranno ancora farlo in qualunque momento della nostra vita vissuta con l'assenza di chi è venuto a mancare. Per tale motivo rimarrà nella sua sede senza un tempo definito e sarà nostra cura pensare nuovi momenti per continuare a dar voce alle "parole che non ti ho detto".

AL PARCO DELLA TESORIERA, L'EVERGREEN FEST HA RISERVATO UNO SPAZIO ALLA MEMORIA DELLE CENTOMILA (ALLORA) VITTIME DEL COVID. IN UN CARTELLONE FITTO DI IMPEGNI, È STATO TROVATO UN MOMENTO PER RACCOGLIERSI E PER RICORDARE, AIUTATI DALLA MUSICA, DALLE PAROLE DI UN ULTIMO SALUTO E DALLA MAGIA DELLO SCENARIO SETTECENTESCO.

100.000 non è solo un numero

Simone Schinocca

direttore artistico Tedacà/Evergreen fest

Evergreen fest, Parco della Tesoriera, 52 giorni di eventi, spettacoli, laboratori, incontri. Dopo mesi di chiusura e di fermo, questo evento è stata una pura boccata d'aria per i lavoratori dello spettacolo fermi da mesi, per il pubblico, per il territorio.

E il 4 luglio 2021 nel ricco programma si incontrava un titolo: *100.000 non è solo un numero*. Tedacà in collaborazione con il Festival Nazionale Luigi Pirandello e del '900, e con la preziosa collaborazione di SOCREM Torino, ha scelto di dedicare una serata al ricordo delle vittime del Covid-19, ma non solo.

In un festival completamente proiettato sulla ripartenza e in cui, dopo mesi di fatica, rigodere del piacere di incontrarsi e di fruire di momenti conviviali e di cultura, è stato importante dedicare un momento di riflessione, ricordo, dedica alle persone scomparse e fare il punto su quanto successo e su quanto dovremo aspettarci nei prossimi mesi.

In scena: cinque attori, una musicista di eccezione Cecilia Lasagno (arpa e voce), alcuni contributi video. E poi la straordinaria partecipazione di Carlo Picco, Direttore generale Asl Città di Torino e di Giovanni Di Perri, virologo.

Gli attori hanno dato voce a poesie, brani letterari e soprattutto ad alcuni toccanti pensieri rivolti alle persone scomparse, scritte dai loro cari. Parole semplici, ricordi, cose che si sarebbero volute dire e che in questo tempo frastornato non hanno avuto modo di essere sussurrate. La musicista, con infinita grazia, accompagnava con l'arpa il dipanarsi dei ricordi e delle testimonianze, regalando anche alcuni brani musicali strumento e voce. Le parole toccanti e dense di significato, il ricordo che si faceva materia, le dolci note e la calda voce, il parco, lo sfondo della villa settecentesca, creavano una atmosfera nel pubblico di grande silenzio e compartecipazione.

Sul palco anche alcune testimonianze video che raccontavano da diversi punti di vista (dall'insegnante al lavoratore dello spettacolo, dal giovane studente alla persona anziana) come è stato vis-

suto questo periodo. E poi gli interventi del dott. Picco e del dott. Di Perri, a ripercorrere la fatica dei mesi trascorsi, di quanto le nostre strutture abbiano fatto del loro meglio per affrontare l'emergenza, quanto è stato fatto e quanto ancora resta da fare.

E al termine un'azione simbolica. Una invasione di palloncini bianchi, compostabili e con un filo di cotone, affidati a tutti gli spettatori che sulle note di *Mystery of love*, sono stati lasciati in volo.

È stata una serata speciale, densa, importante. Forse non siamo stati capaci di proteggere una intera generazione, serviranno ancora molti momenti di riflessione e di ripensamento. 100.000 non è solo un numero. Sono vite, speranze, sogni, competenze, saperi, sorrisi che non ci sono più. Il mantenerne vivo il ricordo è una nostra responsabilità. Anche e soprattutto attraverso l'arte e la condivisione.



SOLITUDINE, MONOTONIA E UNA QUOTIDIANITÀ CHE SCORRE LENTA SU BINARI PREFISSATI; MA INVECCHIARE NON È RASSEGNAarsi A QUESTA REALTÀ. UN COWBOY ILLUMINA IL SUO TRAMONTO CON LA SERENITÀ E LA CONSAPEVOLEZZA.

Lucky.

La vita, la vecchiaia, il cinema

Ana Cristina Vargas

Lo scorso primo luglio, nell'ambito della dodicesima edizione del Psicologia Film Festival, sono stata invitata a introdurre e a guidare la discussione su *Lucky*, un film del 2017 diretto da John Carroll Lynch e magistralmente interpretato da Harry Dean Stanton, un attore ricordato per i suoi ruoli in film indipendenti e in grandi produzioni hollywoodiane (fra cui *Fuga da New York*; *Il padrino - Parte II*; *Il miglio verde* e *Paris, Texas* di Wim Wenders, in cui è protagonista).

Lucky, un film poco noto a livello commerciale, ma molto apprezzato dalla critica internazionale, incarna appieno lo spirito del Psicologia Film Festival. Ispirato dall'idea che il cinema d'autore potesse offrire agli studenti, e alla cittadinanza in generale, momenti di riflessione e di dibattito sulla mente, sulle emozioni e su molti altri temi d'interesse psicologico, sociologico e filosofico, questo festival cinematografico, da più di dieci anni, propone titoli di autori emergenti con una distribuzione limitata o poco visti dal grande pubblico. Poiché ogni proiezione è accompagnata da una presentazione e da un dibattito condotto da un esperto del tema, un film come *Lucky*,

che solleva questioni di ampia portata esistenziale quali l'invecchiamento, la solitudine e il morire, ha permesso di creare una proficua collaborazione fra gli organizzatori del Festival e la Fondazione Fabretti, che da anni è impegnata nello sviluppare una riflessione pubblica e nell'accrescere la sensibilità della cittadinanza in tutto ciò che concerne il fine vita. L'incontro è stato infatti un momento prezioso di dialogo, sopraggiunto dopo molti mesi di emergenza, durante il quale i presenti – molti dei quali giovani – hanno avuto la possibilità di confrontarsi, condividendo liberamente domande, pensieri e opinioni sulla permanenza, sulla paura, sulla morte e sul cinema.



La trama

Lucky, un cowboy novantenne, veterano della Seconda Guerra Mondiale, trascorre le sue giornate sempre uguali in un piccola cittadina dell'Arizona. La cinepresa, alternando i primi piani del volto segnato dagli anni del protagonista alle immagini senza tempo del deserto, ci propone il ritratto intimo e scarno di una routine che

sembra ripetersi all'infinito. Bere un bicchiere di latte, fare qualche esercizio di stretching mattutino, lavarsi con qualche spugnatura umida davanti allo specchio, suonare la sua armonica, guardare i quiz televisivi, comprare le poche provviste necessarie, pranzare al diner di Joe dove è un cliente abituale, bere un Bloody Mary (o Bloody Maria, come si diverte a chiamarlo il protagonista) seduto nel bancone del locale notturno di Elaine: la vita di Lucky, scandita dalle sue immancabili sigarette, scorre lenta, come i passi di Theodore Roosevelt, la testuggine centenaria del suo amico Howard.

Una mattina, però, qualcosa si spezza. Una caduta costringe Lucky a confrontarsi con qualcosa che appare evidente a tutti gli altri, ma che egli stesso sembra non vedere: la sua vulnerabilità. In una sequenza memorabile, il suo medico gli dice senza tanti giri di parole che non c'è una spiegazione medica per la sua caduta, egli sta semplicemente invecchiando.

Lucky, allora, si accorge di un fatto che fino a quel momento aveva potuto ignorare: l'inevitabilità della propria morte. Questa consapevolezza cambia in modo sottile ma profondo il modo in cui il vecchio cowboy affronta ogni momento della sua quotidianità, portandolo a riformulare il rapporto che aveva con il mondo e con le persone intorno a sé.

Un viaggio spirituale?

Molti critici hanno visto nel percorso compiuto da Lucky un viaggio spirituale, e in un certo senso lo è. Ma se di spiritualità si tratta, allora è una "spiritualità atea": Lucky non crede in alcun dio, per lui non c'è nessun aldilà, l'anima immortale semplicemente non esi-



ste. Eppure, nonostante la sua fatica nell'accettare l'imminenza della fine, Lucky gradualmente comprende che è possibile rimanere fedeli a se stessi, che può vivere fino in fondo e con consapevolezza ognuno degli istanti – grandi e piccoli – che conferiscono valore e significato alla sua esistenza e può accettare serenamente il suo destino inevitabile.

Uno dei temi centrali del film è infatti quello della solitudine. Lucky è un solitario, intorno a lui non ci sono parenti e i vecchi amici sono voci fantasmatiche al telefono.

Brusco e irriverente nel modo di rapportarsi con gli altri, egli condiscende le sue conversazioni con provocazioni e battibecchi. Tuttavia, dietro le discussioni e le chiacchiere da bar si intuiscono amicizie e affetti di lunga data, che non si esprimono quasi mai apertamente.

C'è una differenza, spiega Lucky al medico, fra essere da soli e sentirsi soli. Lucky, a modo suo, è parte di una comunità che lo conosce, lo apprezza così com'è e si adopera per sostenerlo quando emergono delle difficoltà.

Nel percorso di accettazione dell'impermanenza, le persone con cui Lucky, nonostante il suo carattere scontroso, riesce a stabilire connessioni significative hanno un ruolo fondamentale: in particolare Howard, l'amico di sempre, preoccupato per la fuga della sua testuggi-

ne, e un ex-marine incontrato per caso, veterano di guerra e testimone della morte di una bambina buddhista capace di attendere il proprio destino con un sorriso.

L'addio a un grande attore

Questo film, semplice e poetico allo stesso tempo, è reso straordinario dalla presenza di un attore del calibro di Harry Dean Stanton (Irvine, 14 luglio 1926 – West Hollywood, 15 settembre 2017), deceduto poco prima della premiere. La dimensione autobiografica è forte a più livelli e molti sono i parallelismi fra attore e personaggio: come Lucky, Stanton aveva novant'anni durante le riprese ed era anch'egli, in un certo senso, un cowboy. Il suo esordio artistico è infatti legato ai western che negli anni Cinquanta venivano trasmesse contemporaneamente in televisione e in radio. Con il personaggio, l'attore condivideva anche l'amore per la musica, la sigaretta perennemente in bocca e un passato di servizio nella Marina degli Stati Uniti.

Forse, però, l'aspetto più toccante del film per chi ha seguito e amato la lunga carriera di Harry Dean Stanton è l'impronta indelebile che ha lasciato nel suo personaggio, al quale consegna la fragilità e la forza dei suoi ultimi anni. Si tratta, come lo stesso regista ha raccontato in più interviste, di un testamento cinematografico, arricchito dalla presenza di David Lynch, un regista con cui Stanton ha lavorato in numerose occasioni. Lucky è, in molti sensi, un addio a Stanton: una lenta uscita di scena, un incontro finale con i suoi amici e con il suo pubblico, un'ultima sigaretta che si accende, noncurante dei divieti, a conferma della sua irriverente e irriducibile unicità.

IL 22 OTTOBRE 2021 A BRA UN INCONTRO SUL TEMA DEL LUTTO E DELLA PERDITA, ORGANIZZATO DA SOCREM TORINO E FONDAZIONE FABRETTI ONLUS IN COLLABORAZIONE CON LA SOCREM DI BRA E IL PATROCINIO DELLA CITTÀ DI BRA

Dolore, speranza, consapevolezza

Conversazioni sul fine vita

A cura della **Redazione**

L'emergenza che abbiamo vissuto ha scosso le fondamenta della nostra società e ci ha costretto a confrontarci con la morte, riformulando il tema dell'accompagnamento al fine vita, della presenza, del contatto umano e, più in generale, del morire.

La perdita è stato un nodo centrale nel vissuto di bambini, adolescenti e adulti, ma parlarne non è facile: come "prendersi cura delle emozioni negative che si sono accumulate nel corso della pandemia, come la rabbia, il senso di colpa, l'angoscia, l'ansia? Come usare un linguaggio adeguato per ogni fascia di età? Come gestire le esperienze luttuose e come essere d'aiuto di fronte alle difficoltà?

Queste e altre tematiche saranno affrontate nel corso dell'incontro "Dolore, speranza, consapevolezza. Conversazioni sul fine vita", a cui saranno presenti le psicologhe e psicoterapeute Sofia Massia, Alessia Allocco e Monica Gustavino.

Le esperte, insieme all'antropologa Ana Cristina Vargas, si soffermeranno sul vissuto dei bambini, degli adolescenti e degli adulti, per rispondere a domande che oggi più che mai preoccupano genitori, educatori, operatori sanitari.

Nel corso dell'incontro sarà anche annunciata l'attivazione di un servizio gratuito di sostegno al lutto a Bra, organizzato dalla Fondazione Fabretti ONLUS con il sostegno della Società per la Cremazione di Torino e il Patrocinio del Comune di Bra.



Come affrontare il tema della morte con i bambini, con gli adolescenti, con gli adulti? Come gestire le esperienze luttuose quando si presentano ed essere d'aiuto di fronte alle difficoltà?

VENERDÌ
22 ottobre 2021
ore **17.00 - 19.00**

Città di Bra

Centro Polifunzionale
Sala Auditorium
Largo della Resistenza

INGRESSO con GREEN PASS

COME DA NORMATIVA DEL 6/8/2021

È richiesta la prenotazione
011 5812 325

cristinavargas@fondazionefabretti.it

www.socremtorino.it

www.fondazionefabretti.it

QUESTA RUBRICA DI SOCREM NEWS SI PROPONE COME AMBITO DI CONFRONTO CON I SOCI ASCOLTANDO RICHIESTE, RISPONDENDO A DOMANDE, OSPITANDO RIFLESSIONI E PROPOSTE SUI TEMI DI ATTUALITÀ. LE LETTERE RINSALDANO IL LEGAME TRA GLI ISCRITTI E MANTENGONO VIVACE IL DIBATTITO CULTURALE DELLA NOSTRA COMUNITÀ.

CONTINUE A SCRIVERE ALLA NOSTRA REDAZIONE ufficiocomunicazione@socremtorino.it

Domande e risposte

La rinuncia abdicativa

Ho ereditato, tempo fa, una casa tutta da ristrutturare ma adesso non posso permettermi di sostenere i costi. L'immobile vale poco o niente ma devo comunque pagare l'IMU... Posso rinunciare a questo immobile e cederlo allo Stato?

➔ Risponde **Marinella Bosco** avvocato

Caro Socio, Lei tocca un argomento dolente in quanto non sempre possedere dei beni immobili rappresenta un vantaggio, sia perché ogni bene immobile è sottoposto ad una tassazione da parte dello Stato, sia perché il proprietario ha l'onere di mantenere in buono stato manutentivo l'immobile stesso, di cui è responsabile verso i terzi. In alcune situazioni, in effetti, ciò significa che gli svantaggi superano i vantaggi.

Dapprima, quando i costi di un immobile sono elevati ci si può chiedere se quell'immobile potrà essere oggetto di proficua vendita: il prezzo ricavato sarà comunque un utile. Ma se ciò non è possibile per le ragioni più svariate, allora ci si può chiedere se attuare una rinuncia abdicativa, vale a dire un atto con cui si dismette formalmente la proprietà di un bene senza designare alcun soggetto che acquisisce il bene (altrimenti si tratterebbe di rinuncia traslativa). D'altra parte il Codice civile prevede, all'art. 827, che i beni immobili che non sono di nessuno "spettano al patrimonio dello Stato". Quindi, sembrerebbe semplice decidere di rinunciare a un immobile divenuto oneroso, lasciandolo allo Stato.

Invece è tutt'altro che facile perché il nostro ordinamento non disciplina in modo specifico tale tipo di rinuncia. Se è pacifico che essa è ammissibile quando riguarda i beni mobili, che possono semplicemente essere derelitti, vale a dire abbandonati e così uscire dalla proprietà di chi non li vuole più, lasciandoli a disposizione di chi li trova, che, ai sensi dell'art. 923 codice civile, può appropriarsene e diventarne proprietario.

Per gli immobili, però, il discorso è molto più complesso perché la loro circolazione soggiace a regole più formali, conformi al loro censimento presso l'Agenzia delle Entrate. Da un lato, infatti, esistono alcune norme che presuppongono l'ammissibilità della rinuncia abdicativa e che regolano gli abbandoni liberatori: ad esempio l'art. 882 c.c. regola l'abbandono del muro da parte del comproprietario; l'art. 888 c.c. prevede l'abbandono di porzione del fondo da parte del vicino che voglia sottrarsi alle spese di costruzione del muro; l'art. 1070 c.c. contempla l'abbandono del fondo servente; l'art. 1104 c.c. disciplina la rinuncia alla comunione.

Dall'altro lato, però, sotto il profilo formale, l'art. 1350, n. 5, c.c., pretende la forma scritta per le rinuncia al diritto di proprietà, e l'art. 2643, n. 5, c.c., ne impone la trascrizione. Ciò significa che la rinuncia abdicativa della proprietà di un immobile può farsi solamente per iscritto, e con atto notarile.

Ci si deve comunque chiedere se occorra acquisire il consenso dello Stato. Esso non è necessario, altrimenti si tratterebbe di rinuncia traslativa, ma l'Avvocatura Generale dello Stato ed il Direttore Generale Ufficio Centrale degli Archivi Notarili sostengono che sia opportuna la conoscenza di tale atto con notifica al competente ufficio dell'Agenzia del Demanio, al fine così di informare la Pubblica Amministrazione dell'acquisizione dell'immobile a favore dello Stato.

In questo contesto, comunque, l'Avvocatura dello Stato, ritiene che non sia ammissibile, e quindi sia nulla, la rinuncia al diritto di proprietà se sia effettuata al solo fine di trasferire in capo all'Erario i costi necessari per le opere di manutenzione o di demolizione dell'immobile.

Si pensi, ad esempio una rinuncia abdicativa della proprietà di terreni con evidenti problemi di dissesto idrogeologico (che imporrebbero al proprietario costi per opere di demolizione e manutenzione), di edifici inuti-

lizzabili (per comporterebbero i costi di demolizione) o di terreni inquinati (per far gravare sullo Stato le occorrenti spese di bonifica).

L'Avvocatura dello Stato, invece, ammette che la rinuncia immobiliare possa ritenersi ammissibile quando abbia ad oggetto un terreno semplicemente non produttivo e quindi manchi, in concreto, quell'intento elusivo ed egoistico che caratterizza le ipotesi anzidette.

In conclusione, poiché la rinuncia abdicativa è un negozio giuridico atipico (perché non previsto espressamente dalla legge), esso è ammesso solamente se l'interesse perseguito è meritevole di tutela.

Tra le poche sentenze sul punto, segnaliamo l'ordinanza del Tribunale di Genova n. 11634/2017, che ha dichiarato la nullità dell'atto dismissivo della proprietà per illiceità della causa in quanto rispondente al solo fine egoistico di trasferire allo Stato tutti i costi necessari per il consolidamento, la manutenzione o la demolizione dell'immobile.

Le cellette del Tempio SOCREM

Prossimamente mio padre sarà esumato e sto pensando alla cremazione per una sistemazione definitiva. Io e mia moglie siamo associati e abbiamo già altri parenti tumulati al Tempio, vorrei quindi che anche mio padre potesse essere sepolto in una celletta della SOCREM Torino. Si può fare?

➔ Le cellette del Tempio sono riservate ai Soci SOCREM Torino, ma possono essere concesse in diritto d'uso ai loro congiunti al fine di riunire i gruppi famigliari. Per prenotare la celletta, potrà rivolgersi al nostro ufficio di segreteria del Tempio aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 16.00 e il sabato dalle ore 8.30 alle 13.00.

Per le pratiche relative all'esumazione, la invitiamo a consultare il sito della AFC Servizi Cimiteriali a questo link: www.cimiteritorino.it/dopo-la-sepolitura/alla-sca-denza-della-sepolitura.

L'indirizzo postale corretto e il recapito e-mail facilitano la comunicazione

Cari associati, vi ricordiamo di comunicarci tempestivamente le variazioni di domicilio, così sarà possibile inviarvi la rivista sempre all'indirizzo giusto evitando inutili spese postali. Per poter comunicare con voi in modo rapido e informarvi delle iniziative che riguardano la vita associativa, vi chiediamo di scriverci anche un vostro recapito di posta elettronica. Grazie!

Per informarmi sulle DAT

Credo da sempre nella libertà di scelta e questa estate ho firmato per il referendum sull'eutanasia. Ora vorrei lasciare le mie disposizioni anticipate di trattamento, ma ho bisogno di chiarimenti.

➔ Prima di redigere le DAT (Disposizioni Anticipate di Trattamento) è fondamentale acquisire adeguate informazioni per comprendere le implicazioni delle proprie decisioni. Per questo, presso la nostra sede, è attivo un servizio informativo dedicato ai Soci, a cui si accede previo appuntamento telefonando allo 011 5812 325. Con l'occasione segnaliamo che le DAT saranno argomento di un incontro che stiamo organizzando a Collegno (i dettagli sono a pagina 16 della rivista) e invitiamo Lei e tutti gli interessati a presenziare.

Un parere legale gratuito per noi Soci

Mi sono associata da poco e nella pagina "VANTAGGI PER I SOCI" del sito SOCREM ho letto di un servizio di consulenza legale. Vorrei sapere in cosa consiste, grazie.

➔ SOCREM Torino, da parecchi anni, mette a disposizione dei propri Soci la consulenza di un avvocato civilista per un primo parere gratuito.

L'avvocato si occupa, in particolare, di Diritto di famiglia ed è esperto in problematiche riguardanti testamenti, eredità, successioni, donazioni. È specializzato, inoltre, in Diritto del lavoro (nella redazione dei contratti, nella gestione del rapporto con i dipendenti, nel recupero delle retribuzioni e delle altre spettanze dovute, nelle vertenze circa le mansioni superiori, i trasferimenti, i provvedimenti disciplinari, i licenziamenti in genere).

Durante la consulenza, l'avvocato inquadra giuridicamente la questione proposta dall'associato e offre indicazioni sulle possibili soluzioni: in molti casi, infatti, ottenere chiarimenti e suggerimenti da un esperto può evitare di intraprendere azioni legali. Successivamente alla prima consulenza, gratuita, l'avvio di un'eventuale azione legale è a totale discrezione dell'associato.

L'incontro con l'avvocato ha luogo presso la nostra Sede Sociale, che è a Torino in corso Turati 11/c al 3° piano, in date e orari definiti di volta in volta. Per accedere al servizio è dunque indispensabile prendere un appuntamento telefonandoci al numero 011 5812 325 dal lunedì al venerdì orario 9.00-12.00 o scrivendoci una e-mail di richiesta a: ufficiocomunicazione@socremtorino.it.

SOCREM Torino è al servizio della collettività

La nostra è un'Associazione di promozione sociale (legge 383/2000). Si regge con l'esercizio dei propri compiti istituzionali, quali il servizio di cremazione e la custodia delle ceneri nelle cellette del Tempio Crematorio, e con oblazioni da parte dei propri Soci. Non fruisce di alcun contributo pubblico. Il suo ruolo, scaturito dalla volontà dei fondatori per diffondere la pratica cremazionista in nome della civiltà e del progresso, si conferma oggi più che mai di utilità sociale grazie all'efficienza e alla professionalità con cui da sempre effettua il servizio, anche nei periodi di emergenza, nel rispetto dei defunti e dei dolenti. Le oblazioni sono un concreto apprezzamento dell'impegno che mettiamo al servizio della collettività e per questo, a tutti i Soci che sostengono l'Associazione, ancora una volta vogliamo esprimere il nostro "grazie".

APRILE 2021

Euro 100 Fumero Angela, **Euro 80** Delbosco Adele, **Euro 50** Accornero Teresa, Aguggia Cintia Fernanda, Crocetti Adriana, Gastaldelli Grassi Michelina, Munciguerra Angelina, **Euro 30** Besolo Carla, Puozzo Benerecetti Renata, Rizza Bongiovanni Aurora, Salvai Gianni **Euro 25** Berruto Silvana **Euro 20** Allio Emma, Barrera Margherita, Bascian Elida, Bertin Lisa, Capella Gian Franco, Casassa Carlet Maria Cristina, Cassaneti Elvira, Cesati Franco, D'Accurso Antonietta, Dellacqua Elidio, Morici Maria Beatrice Alfonso, Sada Milena, Celebrini Di San Martino Costanzo **Euro 10** Bigatti Emiliana, Cernusco Franca, Dal Vesco Elisa, Dal Vesco Giovanna, De Leo Antonia, Fassone Lucia, Ingrassia Maria Antonia, Mallen Feliciano, Murrieri Giorgina, Petracca Vincenzo, Pirazzi Tiziana, Prella Lia, Robetto Ezio, Sassi Jolanda, Vigna Ivo, Zanolà Margherita **Euro 5** Leone Maria, Lisa Luigia

Oblazioni in forma anonima Euro 270

MAGGIO 2021

Euro 330 Pos Trapasso Paolo **Euro 75** Valentini Liliana **Euro 50** Blais Giorgio, Munciguerra Angelina **Euro 30** Linarello Giuliano, **Euro 25** Geninatti Crich Teresa Enrica **Euro 20** Brunetto Ezio, Ferraris Marcello, Rista Sylviane, Rosso Annamaria, Savina Carlo **Euro 10** Deorsola Adriana, Gallo Angela Maria, Novalet Luigi Fantini Vittoria, Ubertalli Ape Fernanda **Euro 5** Jamucci Chessa Egloge

Oblazioni in forma anonima Euro 90

GIUGNO 2021

Euro 100 Borri Luigi, Calleri Graziella, Rusignolo Giuseppe **Euro 90** Delbosco Adele **Euro 50** Ariano Emiliano, Berra Alessandro, Borgo Augusta, Cellerino Maria Grazia, Rabino Eleonora **Euro 48,50** Salvi Gabriella **Euro 30** Alberti Luigi **Euro 25** Odino Egle

MODALITÀ DI VERSAMENTO TRAMITE

-  **BONIFICO BANCARIO** Banco Azzoaglio
IBAN IT61 D034 2501 000C C040 0100 043
-  **CONTO CORRENTE POSTALE** n. 32240103
-  **BANCOMAT** presso l'ufficio di segreteria del Tempio Crematorio di Torino e Mappano

LE OBLAZIONI SONO FISCALMENTE DEDUCIBILI

Per usufruire di tale possibilità occorre conservare la ricevuta del versamento e presentarla nella Dichiarazione dei redditi.

Euro 20 Altieri Nicola, Balducci Edmondo, Borello Acquilino, Filippini Luisa, Maurelli Nada, Melissano Pietro Giovanni, Musso Ernestina, Perazzolo Aureliana, Raineri Carlo - Grosso Lucia, Rigo Luigino, Rista Sylviane, Roetto Rachele, Rondolotto Maria Teresa, Rosino Giorgio, Tassone Giuseppe **Euro 15** Genovese Luciano, Pelle Domenico **Euro 10** Del Rivo Francesca, Abba Miranda, Bertolotti Carla, Bombasaro Olga, Borso Giuseppina, Bosco Giovanni, Brunero Ferdinando, Caligaris Carlo, Cernusco Franca, Fassone Lucia, Ferrara Danilo, Margara Armando, Mazza Luigi, Nicolosi Maria, Orso Adriana, Quirico Chiara Silvia, Saetone Ivanna Rosa, Sassi Jolanda, Storari Piero **Euro 5** Goffi Angelo, Lisa Luigia

Oblazioni in forma anonima Euro 75

LUGLIO 2021

Euro 50 Fantaruzzo Alfonso Cerrato **Euro 30** Sicco Adelina **Euro 20** Corona Milena e Stefani Giusto, Dal Vesco Giovanna Elisa, Damato Luigi, Falco Franco, Tesa Floriana, Viggiano Carlo **Euro 10** Rigon Teresa

www.socremtorino.it

Gratuitamente
per i nostri Soci

PER INFO
 011 5812 325



Premiazione concorso letterario 2020

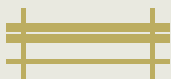
INGRESSO LIBERO
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

ufficiocomunicazione@socremtorino.it
Tel 011 5812 325

Sabato 2 ottobre 2021

ore **15.00** a **Torino** Tempio Crematorio
Corso Novara 147/b

Amori e addii
I primi ricordi



Incontro con gli autori che hanno partecipato all'edizione del 2020 e presentazione dei racconti con letture a cura del cerimoniere Michele Parisi.



Commemorazioni dei defunti

Lunedì 1° novembre 2021

INGRESSO LIBERO

Gli eventi del primo novembre si svolgeranno all'aperto, nel rispetto delle norme sul distanziamento.

Parole oltre il tempo

ore **10.30** a **Mappano**

Tempio Crematorio - Via Argentera s.n.

ore **15.30** a **Torino**

Tempio Crematorio - Corso Novara 147/b

Musica e letture a cura dei Cerimonieri SOCREM Torino.

INFO 011 5812 325

www.socremtorino.it www.tempiocrematoriomappano.it

Concerto per un ricordo

ore **10.00** a **Bra** Tempio Crematorio

Cimitero Urbano - Piazzale Boglione 2/a

Concerto di musica classica.

INFO 0172 421627 www.coincre.it

INCONTRI

INGRESSO GRATUITO,
RICHIESTA LA PRENOTAZIONE

ufficiocomunicazione@socremtorino.it
Tel 011 5812 325

OBBLIGATORIO GREEN PASS



Venerdì 22 ottobre 2021

ore **17.00 - 19.00** a **Bra**

Centro Polifunzionale

Sala Auditorium

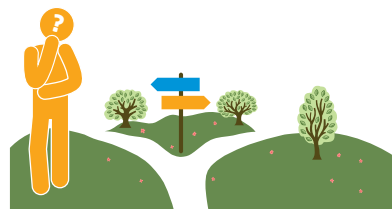
Largo della Resistenza

Dolore, speranza,
consapevolezza

Conversazioni sul fine vita

La pandemia ha scompaginato la normalità del vivere quotidiano e ci ha costretto a confrontarci con la morte.

Un incontro per parlare di questo tema, organizzato dalla Fondazione Fabretti ONLUS e dalla SOCREM Torino in collaborazione con la Socrem di Bra e con il patrocinio della Città di Bra.



Giovedì 4 novembre 2021

ore **17.30 - 19.30** a **Collegno** presso

UNITRE - Sala G - Via Gobetti 2

Scelte di fine vita

Riflessioni e informazioni sulle Disposizioni Anticipate di Trattamento (DAT), sulla donazione degli organi e sulla cremazione.

L'incontro è organizzato dalla Fondazione Fabretti ONLUS e dalla SOCREM Torino con la collaborazione della Città di Collegno e della UNITRE di Collegno.